ARCHIVIO DI STATO DI BARI

PERGAMENE

Pergamene Faenza

Inventario a cura di

Carmela Desantis

2010

Pergamene Faenza

La raccolta comprende otto pezzi, per la precisione sette pergamene e un fascicolo cartaceo, datati tra il 1409 e il 1802; di essi due pergamene risalgono al XV secolo, tre al XVI secolo, una al XVII secolo, il fascicolo cartaceo al XVIII secolo e un'ultima pergamena al XIX secolo.

Nel dicembre del 1993 i documenti, in precedenza conservati all'interno della *Miscellanea*¹, ne sono stati estrapolati, al fine di evidenziarne la natura di gruppo di atti omogenei sia per materia, sia per provenienza².

La documentazione, infatti, è pervenuta all'Archivio di Stato di Bari a seguito di donazione nel 1965 da parte del Public Record Office di Londra³. Nel maggio di quell'anno l'istituto britannico contattò l'allora direttore, Pasquale Di Bari, per segnalare la presenza, apparentemente incomprensibile, nei suoi archivi di otto documenti "relativi per lo più alla famiglia Faenza di Modugno, nei pressi di Bari" e per proporre che fossero "depositati nel luogo più adatto", offrendoli in dono all'Istituto barese. Dopo qualche ritardo, attribuibile alla cattiva comprensione della lingua inglese, e grazie anche all'intervento di Leopoldo Sandri, nel dicembre del 1965 i documenti entrarono a far parte del patrimonio dell'Archivio di Stato di Bari. Il rinvenimento della documentazione presso il Public Records Office può trovare spiegazione nell'attività del professor Hilary Jenkinson, già direttore dell'istituto britannico, che durante la seconda guerra mondiale si interessò molto di archivi italiani e la cui visita presso l'Archivio di Bari è documentata nel marzo del 1944⁴.

Si tratta prevalentemente di rogiti notarili attestanti contratti e negozi giuridici (tre concessioni a censo perpetuo, una compravendita, uno scritto testimoniale, un testamento) stipulati per lo più a Modugno - tranne un documento rogato a Bitonto ed un altro rogato a Bitritto - tra privati cittadini della medesima città e, in due casi, riguardanti direttamente personaggi della famiglia Faenza. I restanti due sono documenti pubblici, redatti uno nella curia vescovile di Bitonto (conferimento di beneficio di rettorato, 1582) e l'altro nella cancelleria della Camera della Sommaria (*litterae patentes*, 1802) e interessano esponenti della famiglia Faenza.

Di tale famiglia, attestata a Modugno fin dal XVI secolo, si conservano notizie sia negli scritti di Vito Faenza, amministratore e appassionato studioso di storia e di archeologia vissuto tra il 1845 e il 1923⁵, sia nelle opere di storici locali⁶.

L'inventario, che presenta anche tre documenti inseriti o riassunti, fornisce, oltre alla numerazione progressiva dei pezzi e dei singoli atti, la datazione cronica e topica, riportata nei casi richiesti al computo moderno (documenti nn. 3 - 4 - 5 - 6), l'indicazione dell'indizione, dello stile e dell'anno di regno, di pontificato, di presulato - se presenti - così come citati nel documento, il regesto, l'identità dello scrittore (notaio, attuario) e del giudice ai contratti, riportata in lingua latina e completa della provenienza, dei titoli e dell'ambito di competenza di ciascun funzionario. In un'ultima fincatura trovano posto annotazioni relative al materiale scrittorio, allo stato di conservazione del pezzo, alla presenza di particolari caratteri estrinseci, all'esistenza o meno di note sul *verso* del documento.

Tutti i pezzi sono stati sottoposti a restauro.

¹ Cfr. *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, Roma, Le Monnier, 1981, vol. I, p.499.

² Cfr. la relazione annuale dell'Archivio di Stato di Bari del 1993 e precisamente il prospetto n. 7, *Guida Generale degli Archivi di Stato - Variazioni rispetto alla voce pubblicata o in corso di pubblicazione*; cfr. anche PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO – STRUMENTI CXXXIII, *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida, Lombardia – Sicilia*, II, Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1998, p. 256.

³ Archivio di Stato di Bari, *Archivio storico dell'ASBA, a. 1965, Titolo VII*, “Famiglia Faenza di Modugno”, 24 maggio-29 dicembre 1965.

⁴ Archivio di Stato di Bari, *Archivio storico dell'ASBA, a. 1944, Titolo XII*, “Visita del Prof. Jenkinson, dir. Archivio Londra”, marzo-maggio 1944.

⁵ Cfr. V. FAENZA, *La vita di un comune*, Trani, Vecchi, 1899; ID., *La peste di Modugno nel 1656*, in “Rassegna pugliese”, 1912.

⁶ Cfr. N. MILANO, *Modugno. Memorie storiche*, Bari, Arti grafiche Ragusa, 1970.

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presul.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
	1	1409 ottobre 7, Bitritto.	II	Incarnazione	22° anno di regno di Ladislao di Durazzo	Vito di notar Pietro de Benedicto di Modugno, su richiesta di Antonio Caputo di Valenzano, redige un pubblico strumento dal quale risulta l'avvenuto pignoramento da parte dello stesso Antonio Caputo ai danni di Ruccia, figlia del defunto Nicola di Angelo diacono di Bitritto, di un palazzo e una casa siti in Bitritto e di una vigna e diciotto ordini di terra coltivata a vigneto siti lungo la via per Sannicandro, in esecuzione di una sentenza emanata da Baordo Pappacoda di Napoli, regio giustiziere della provincia di Terra di Bari, a conclusione di una vertenza sorta	<i>Vitus notarii Petri de Benedicto de Medunei<cosi>, puplicus per provinciam terre Bari regia et reginali auctoritate notarius</i>	<i>Vitus de Loysio, annalis Bitricti iudex</i>	Originale [A], pergamena restaurata, mm.325x274; sul verso della membrana sono leggibili due annotazioni, una di mano dello stesso notaio: "Infrasc(r)ipt(a) bona Ruccie mu(lie)ris filie Nic(ol)ai", l'altra probabilmente risalente al secolo XVII: "Lo instr(ument)o seu se(n)tentia tra Ant(oni)o Caputo de / Balsig(na)no et Ruttia de Cola iac(on)o Ang(el)o de Bitricto"; è presente il <i>signum</i> notarile (S)

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presul.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
						tra i due.			
	2	1466 ottobre 2, Modugno.	-	Incarnazione	8° anno di regno di Ferdinando I d'Aragona	Giacomo di Antonio de Lucarello e Lillo di Nicola Marino, diacono, entrambi di Modugno, in qualità di procuratori del clero e del capitolo della chiesa madre di Modugno, concedono in affitto ai fratelli Giovanni e Antonio, figli del defunto Nicola Mastocci, della medesima città, una chiusura con alberi di ulivo, sita nel territorio di Bari, in località <i>lo Arssso</i> , e appartenente alla defunta Lea, vedova di Nicola Vito de Leone di Modugno, per il canone annuo di 16 tari e 5 grana e un oliveto di circa sedici alberi con un vignale di terra lasciata a macchia,	<i>Lillus de Silvestro de Midunio, puplicus [...]</i> <i>reginali auctoritate notarius</i>	<i>Vitus Petri Iohannis de Quirico de Midunio, regius per totum regnum Sicilie ad vitam iudex</i>	Originale [A], pergamena restaurata rifilata ai quattro angoli, mm.507x355; sul verso, di mano coeva, si legge: "Instr(umentu)m locacio(n)is clausorii (...) quondam Nic(o)l(a)i (...) locati per (..) / et clausorii Nic(o)l(a)i (...) per predictum lo(hann)em locatu(m) et eius fr(atr)em (...) / in territorio Bari" e, di mano successiva: "Lo instr(ument)o de la censuatio(n)e de la (...)"; infine, a testimonianza della riutilizzazione

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presul.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
						sito anch'esso in territorio di Bari, in località <i>Murum</i> , per il canone annuo di 6 tari e 1 grano, somme da versare entrambe ogni anno e in perpetuo entro la festività di Natale a partire dall'anno successivo.			della membrana come coperta di un volume, si legge la seguente intitolazione: "1643 / Liber Mor/tuorum / in civitate Medunei / requiesca(n)t / in pace / Amen"; è presente il <i>signum</i> notarile (S)
3	3	1554 settembre 1, Modugno.	XIII	Natività	38° anno di regno di Carlo V d'Asburgo	Nicola Maria, Girolamo e Vincenzo, figli di Ascolano de Ascolanis di Modugno, vendono a Giacomo Sasso della stessa città una casa a due solari, sita nella piazza di Modugno, davanti alla porta detta di S. Giovanni, gravata da un censo annuo di 20 tari da pagarsi al rettore del beneficio della cappella di S. Antonio e un censo	<i>Iohannes [Nicolaus] Mangierapis de eodem Meduneo, puplicus ubilibet per totum predittum regnum Sicilie regia auctoritate notarius</i>	<i>Marinus de Bisessa de Meduneo, regius ad contrattus et ad causas litteratus iudex</i>	Originale [A], pergamena restaurata, mm.520x366; sul verso si legge, di mano probabilmente del XVII secolo: "Stromento de li case Cola Maria Ascolano / et Vincentio et Geronimo de Ascolano" e "Inst(rumen)to della casa gravata (...) Cola Maria A(scolano)";

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presul.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
						annuo di 11 tari, riscuotibile il 25 dicembre di ogni anno dagli eredi di mastro Nicola Antonio di mastro Petruccio di Modugno, gravante su una bottega sita a piano terra delle predetta casa, per il prezzo di 72 ducati in carlini d'argento.			è presente il <i>signum</i> notarile (S)
	4	1576 settembre 9, Modugno.	V	-	-	Francesco Faenza, arciprete della chiesa madre di Modugno, a nome suo e del fratello Antonio, concede a censo ai fratelli Giacomo e Bellisario Gonnella, anch'essi di Modugno, un appezzamento di terra seminariale dell'estensione di undici vigne e otto ordini, con una casella scoperta,	<i>Alexander de Iudicibus de Potiniano, notarius publicus</i>	<i>Marinus de Bisessa de Meduneeo, regius ad contractus ad vitam iudex</i>	Inserto nel doc. n. 6 [B]

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presul.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
						l'aia lastricata, il cortile e con alcuni alberi di peri e perastri, sito in territorio di Modugno, in località S. Marco, per il canone annuo di 30 ducati in carlini d'argento, da pagarsi a partire dal 9 settembre del successivo anno.			
4	5	1582 novembre 10, Bitonto.	-	-	12° anno di pontificato di papa Gregorio XIII, 9° anno di presulato di Giovanni Pietro Forteguerra, vescovo di Bitonto	Giovanni Pietro Forteguerra, di Pistoia, vescovo di Bitonto, conferisce a Francesco Faenza, arciprete di Modugno, il rettorato del beneficio di patronato laico della famiglia Cazzani di Bitonto, istituito per volontà testamentaria di Giannino de Guidale della medesima città.	<i>Nicolaus Antonius Brigola Bitontinus, notarius</i>	-	Originale [A], pergamena restaurata, mm.364x506; sul verso è riportata un'annotazione di mano del XIX secolo relativa al contenuto del documento, sigillo pendente deperduto (SP D), si conserva il cordoncino di canapa che lo sosteneva

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presul.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
5	6	1588 novembre 21, Modugno.	II	Natività	34° anno di regno di Filippo I d'Austria	Giovanni Battista Cazzano di Modugno, fratello ed erede di Giovanni Bernardino Cazzano, richiede il transunto della concessione di un appezzamento di terra seminariale dell'estensione di undici vigne e otto ordini, sito in territorio di Modugno, in località S. Marco, fatta dai fratelli Francesco e Marco Antonio Faenza di Modugno ai fratelli Giacomo e Bellisario Gonnella, anch'essi di Modugno, per il censo annuo di 30 ducati; l'atto fu rogato dal notaio Alessandro de Iudicibus di Putignano nel 1576.	<i>Donatus Gulielmus de eodem Meduneo, publicus ubilibet per totum predittum Sicilie regnum regia auctoritate notarius</i>	<i>Marinus de Bisessa de Meduneo, regius ad contractus iudex</i>	Originale [A], pergamena restaurata, mm.592x380; sul verso sono riportate tre annotazioni datate rispettivamente 1590 settembre 11, 1592 ottobre 8 e 1608 settembre 3, Modugno, relative ad altrettante presentazioni del documento; un'altra, senza data, ma probabilmente di mano del XVII secolo: "Pro Fran(ces)co et Antonio de / Fa[en]za f(rate)lli c(ontra) laco(m) / et Bellisario Gonella f(rate)lli" e infine un'ultima nota riporta semplicemente: "Giacomo et

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presul.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
									Bellisario Gonnella"; è presente il <i>signum</i> notarile (S)
6	7	1602 marzo 18, Modugno.	XV	Natività	4° anno di regno di Filippo II d'Austria	Donato del defunto Nicola de Ameruso di Modugno vende a Tobazia de Benedictis, vedova di Mauro de Cianciotta anch'egli di Modugno, assistita da Giulio Cianciotta, suo mundualdo, un censo annuo di 24 carlini su due aratri di terra coltivati ad ulivi, mandorli e altri frutti, siti nel territorio di Modugno, in località <i>Lacopiana</i> , per il prezzo di 24 ducati in carlini d'argento e s'impegna a versare il canone annuo alla stessa Tobazia, ad iniziare dal 18 marzo del	<i>Sergius de Cianciotta de eodem Meduneeo, puplicus [...] per totum regnum Siciliae citra farum regia auctoritate constitutus notarius</i>	<i>Marthinus de Marthinis de Meduneeo regius iudex</i>	Originale [A], pergamena restaurata, mm.510x173; sul verso si legge un'annotazione di mano probabilmente coeva: "Instr(umen)to di Tobatia de Benedictis di annui car(li)ni 24 debiti / per Donato del q(uondam) Cola de Ameruso sotto li 18 di / marzo 1603"; è presente il <i>signum</i> notarile (S)

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presul.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
						successivo anno.			
7	8	1744 gennaio 27, Modugno.	VII	-		Tommaso Faenza, sacerdote del capitolo di Modugno, nomina erede di tutti i suoi beni mobili ed immobili Loreta Pisticchio, sua madre, alla morte di quest'ultima, Nicola Domenico, suo fratello, <i>vita natural durante</i> , e infine i fratelli Tommaso e Vito Francesco Faenza, figli del detto Nicola Domenico; istituisce, inoltre, un fedecommesso su una casa palaziata, sita in Modugno in strada Madonna del Carmine, su un giardino e tre appezzamenti di terra, siti lungo la via per Bitetto, con obbligo di	<i>Notarius Philippus Dominichiello civitatis Medunei</i>	<i>Stephanus Romita, iudex ad contractus</i>	Inserito nel doc. n. 9 [C]

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presui.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
						inalienabilità, a favore dei medesimi nipoti e dispone alcuni legati in beneficio di altri parenti; infine nomina esecutore testamentario Michele Pantaleo, suo padre spirituale.			
7	9	1749 maggio 17, Modugno.	XII	-		Su richiesta di Nicola Domenico Faenza di Modugno, il notaio Filippo Nicola Domenichiello, della medesima città, apre e dà lettura del testamento <i>in scriptis</i> del 27 gennaio 1744 di Tommaso Faenza, fratello di Nicola Domenico, defunto il 15 maggio 1749.	<i>Philippus Nicolaus Dominichiello, notarius civitatis Medunei</i>	<i>Stephanus Romita, iudex ad contractus</i>	C o p i a [B], fascicolo cartaceo, restaurato (cc.1-12 n.a.), mm.300x210; sul <i>verso</i> dell'ultima carta del fascicolo si legge, di mano coeva: "Testamento di don Tomaso Faenza ri/chiesto pel sig. Nicola Faenza / seniore / a 17 maggio 1749"; è presente il <i>signum</i> notarile (S)
-	10	1802 gennaio 22, Napoli,	-	-		Pietro Iannucci, presidente della	<i>[Ianuarius] Negri, actuarius</i>	-	I n s e r t o nel doc. n. 11 [B]

ASBa, Pergamene Faenza

n. pezzo	n. doc.	data cronica e topica	indiz.	stile	anno di regno, pont., presul.	oggetto	scrittore	giudice ai contratti	annotazioni
		Regia Camera della Sommaria.				Regia Camera della Sommaria, decreta che Vito Francesco Faenza di Modugno, quale <i>pater onustus</i> di sei figli e sei nipoti viventi sotto la sua patria potestà, sia esonerato dal pagamento dei pesi fiscali ordinari e straordinari.			
8	11	1802 gennaio 22, Napoli, Regia Camera della Sommaria.	-	-		Ferdinando IV <Borbone>, re delle Due Sicilie, concede a Vito Francesco Faenza di Modugno l'esenzione dai pesi fiscali ordinari e straordinari, in quanto <i>pater onustus</i> di sei figli e sei nipoti, nati da due figli, viventi sotto la sua patria potestà.	<i>Ianuaris Negri, actuarius</i>	-	Originale [A], pergamena restaurata, mm.595x560; sul verso si legge un'annotazione datata 1802 febbraio 20, Modugno, relativa alla presentazione delle <i>Patentes immunitatis</i> presso la curia cittadina; sigillo impresso (SI) cartaceo